



Giovanni Cramerì

TI-PRESS

Giovanni Cramerì nel Cda della Banca del Sempione

Novità alla Banca del Sempione. Da ieri Giovanni Cramerì, già direttore regionale di Ubs, è entrato ufficialmente nel Cda della banca luganese. La nomina è stata comunicata nel corso della conferenza stampa indetta per presentare la relazione di esercizio relativa al 2014. «Una sfida - ha dichiarato Cramerì - che ho accettato volentieri e che mi consente di mettere le mie competenze acquisite negli anni a disposizione di questa banca che ha dimostrato di lavorare al passo coi tempi».

«Nell'anno appena trascorso - ha spiega-

to il presidente del Cda della banca, Fiorenzo Perucchi - abbiamo lavorato per porre le basi necessarie ad affrontare gli anni futuri in cui dovremo assumerci grandi responsabilità. Anni che si prevedono estremamente competitivi e nei quali la qualità e l'innovazione dei servizi, la professionalità del personale, la velocità nelle risposte e la trasparenza con la clientela faranno la differenza. Per questo anche le persone che lavorano con noi sono sempre scelte in base alle loro competenze. La presenza di Giovanni Cramerì nel Cda è l'esempio del nostro

modo di lavorare. Una decisione coerente con la volontà di presidiare e servire il territorio di riferimento e che sarà certamente utile per portare avanti strategie di sviluppo del nostro istituto in questo momento di cambiamento epocale».

Per quanto riguarda i risultati, l'esercizio 2014 si chiude con un utile netto di 7,246 milioni di franchi, in leggero arretramento (-18,6%) rispetto all'anno precedente. Un dato che il direttore generale, Stefano Rogna, non considera in modo troppo negativo «perché va tenuto conto degli investimenti fatti per por-

re le basi di un nuovo modo di fare banca e per nuove strategie innovative. Fra queste c'è l'attuazione di politiche a beneficio dei clienti e rispettose degli orientamenti in materia di 'compliance' espressi dalle autorità». Stabili i costi d'esercizio (-2,9%) e leggera diminuzione dei ricavi (-6,3%), quest'ultima - ha spiegato ancora Rogna - «conseguente alla revisione dei rapporti con la clientela che non rispettava più i requisiti minimi richiesti dalla 'policy' commerciale messa in atto dalla nostra banca».

PA.PE